

## A novembre il congresso nazionale si svolgerà a Milano

# 50 anni per A.I.S. - Associazione Italiana Sommelier

**COMO** (meb) La copia dell'atto costitutivo di AIS campeggia sulla copertina di **Vitae** di Giugno, la rivista dell'Associazione Italiana Sommelier. Il sodalizio celebra il cinquantenario in piena salute. A 50 anni esatti da quel 7 luglio 1965, nello stesso hotel Palace - oggi The Westin Palace - a Milano, dove la neonata **AIS** venne allora presentata alla stampa e che ora è sede delle iniziative promosse dalla delegazione milanese, è stato celebrato lo speciale anniversario. **Antonello Maietta**, presidente nazionale al suo secondo mandato, ha voluto intorno a sé i personaggi che hanno fatto la storia dell'associazione a iniziare dalla "tessera numero 1" di **Jean Valenti** e con lui altre figure storiche: da **Eddy Furlan** a **Giuseppe Vaccarini**... insomma tutti coloro che hanno accompagnato la crescita dell'associazione, dai primi 20 iscritti agli attuali oltre 32mila che fanno di AIS la più grande associazione mondiale del settore. Il Savini di Milano costituisce il

luogo fisico in cui **AIS** prese forma. Qui era solito sedersi il professor **Gianfranco Botti**, manager e imprenditore del settore chimico, e appassionato gourmet per diletto. Fu lui a stimolare **Jean Valenti** a creare un'associazione che riunisse i migliori professionisti del settore. Valenti, stimato sommelier di madrelingua francese nato in provincia di Bergamo ma ben presto attivo in Svizzera e Francia, era stato richiamato in Italia dal commendator **Angelo Pozzi** a collaborare nel suo celebre ristorante in Galleria, a Milano. Valenti e Botti, consapevoli delle carenze nel servizio dei vini nella ristorazione italiana, maturarono l'idea di sviluppare e dare dignità alla professione del sommelier, con l'obiettivo principale di estendere la conoscenza e la valorizzazione del vino italiano. All'epoca nella ristorazione del capoluogo lombardo i consumi di vino erano cospicui e la zona di produzione più vicina, l'Oltrepò Pavese, non si era ancora

scrollata di dosso l'immagine di un prodotto economico per il consumo della famiglia. La Franciacorta era lievemente più distante in termini di chilometri, ma lontanissima dalla visione attuale di un sistema produttivo eccellente e consolidato. Il Piemonte enologico spadroneggiava, il Veneto seguiva a ruota, la Puglia approvvigionava soprattutto le attività commerciali dei corregionali. Milano, non avendo alcuna sudditanza psicologica nei confronti di un'inesistente produzione locale, diventò ben presto il crocevia del mercato del vino di qualità, un processo che negli anni seguenti ha contagiato l'intera Penisola. E fa piacere pensare che l'Associazione Italiana Sommelier sia stata attiva artefice di questa evoluzione. Oggi AIS conta oltre 32.000 soci iscritti. Nel 2015 la Lombardia conta 4500 soci di cui 1700 sono milanesi. A metà novembre è fissato il congresso nazionale **AIS** che si svolgerà a Milano.

